PIANO COMUNALE DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

ART. 1 - INTRODUZIONE

ART. 2 - FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 3 - DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI

ART. 4 - L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI ED INTERVENTI

ART. 5 - LA QUANTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

ART. 6 - INTERVENTI E SERVIZI:

a) contributi economici;

b) buoni sociali;

c) voucher sociali;

d) interventi di emergenza ed urgenza;

e) disagio adulto;

f) interventi e servizi domiciliari rivolti ad anziani, disabili, famiglie e persone in condizioni di disagio sociale:
- Servizio di assistenza domiciliare;
- Servizio pasti a domicilio;
- Telesoccorso;
- Trasporti;
- Servizio di assistenza domiciliare educativa per minori.

g) interventi e servizi preventivi rivolti ad anziani, disabili, famiglie e persone in condizioni di disagio sociale:
- soggiorni climatici;
- informagiovani;
- formazione e sostegno alla genitorialità;
- mediazione familiare;
- interventi di promozione del benessere e di riduzione dei comportamenti a rischio.

h) Interventi e servizi di sostegno rivolti ad anziani, disabili, famiglie e persone in condizioni di disagio sociale:
- Centri diurni ricreativi per anziani;
- Centro Diurno Integrato;
- Centri ricreativi diurni;
- Nucleo integrazione lavorativa;
- Servizio di formazione all'autonomia;
- Centri diurni disabili;
- Centri socio educativi;

- Progetti individualizzati legge 162/98;
- Ricoveri di sollievo.

i) Interventi e servizi sostitutivi rivolti ad anziani, disabili, famiglie e persone in condizioni di disagio sociale:

- Centri di pronto intervento;
- Comunità alloggio;
- Affido familiare;
- Minialloggi protetti;
- Integrazione rette in strutture residenziali.

ART. 7 - NORME FINALI

ART. 8 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 1 - *INTRODUZIONE*

1.1. Negli ultimi anni, in particolare a partire dall'anno 2000, sono intervenuti sostanziali e costanti cambiamenti relativamente al comparto dei Servizi Sociali, promossi e sostenuti sul piano legislativo da alcune norme fondamentali (Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali" e Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112") che hanno portato ad un graduale, ma generale cambiamento, in termini di:

a. *Individuazione del soggetto titolare della funzione in materia di Servizi Sociali;*
b. *modalità di gestione ed organizzazione dei servizi ed interventi erogati ai cittadini.*
c. *quantità e tipologia dei servizi ed interventi erogati ai cittadini:*
d. *qualità dei servizi ed interventi erogati ai cittadini;*

A) *In particolare si ritiene utile richiamare l'art. 128 del decreto Legislativo 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I delle legge 15 marzo 1997, n. 59" che così recita* ***"… per Servizi Sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita…"*** *e l'art. 131 del medesimo Decreto che così prevede "Sono conferite alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei "Servizi Sociali", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'art. 129 e quelli trasferiti all'I.N.P.S. ai sensi dell'art. 130. Nell'ambito delle funzioni conferite, sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso le comunità montane, i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, anche con il concorso delle provincie".*

In applicazione di quanto sopra la Regione Lombardia, con la legge 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, ha dato attuazione alla norma statale, ricomprendendo nella definizione di "Servizi Sociali", oltre alle attività indicate all'art. 128 del D.to Lgs. 112/98, anche "… ***le attività che integrano*** *tra loro prestazioni socio-assistenziali, socio-assistenziali di rilievo sanitario e prestazioni sanitarie nelle aree delle attività consultoriali in ambito materno-infantile e dell'età evolutiva, della tossicodipendenza e dell'alcooldipendenza, dell'assistenza ai disabili e agli anziani non autosufficienti, della salute mentale in riferimento alle attività di reinserimento.*
Appartengono altresì ai Servizi Sociali le attività e gli interventi che concorrono al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla piena fruizione dei diritti riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato."

Infine, la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali", all'art. 1 riprende integralmente i contenuti dell'art. 128 del D.to Lgs. 112/98.

B) *La normativa sopra richiamata attribuisce chiaramente al competenza a svolgere le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei Servizi Sociali alle regioni e agli enti locali.*

In specifico il D.to Lgs. 112/98 al'art. 131, 2 comma stabilisce che "nell'ambito delle funzioni conferite sono attribuiti ai Comuni…i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei Servizi Sociali…".

La L.R. 1/2000, riprendendo integralmente il disposto del D.to Lgs. 112/98 precisa che "Tutte le funzioni progettuali e gestionali dei Servizi Sociali sono esercitate dai Comuni … adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini, anche tramite associazioni intercomunali".

*La legge 328/2000, all'art. 1, 3 comma dispone che "**la programmazione e l'organizzazione** del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali **compete agli enti locali**… secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali".*
Ancora, all'art. 6 si prevede che "i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai Comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini…".

C) per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in relazione alla quantità e tipologia di servizi ed interventi erogati ai cittadini, è opportuno sottolineare che la rete dei servizi tradizionali si è notevolmente incrementata per molteplici ragioni, tra le quali:

- *il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione anziana, con tutto ciò che questo implica (nuove patologie, aumento della demenza, elevato carico assistenziale, ecc.), ha reso necessario sostenere i cittadini e le famiglie nell'attività di cura svolta;*
- *anche altri cambiamenti a livello sociologico, legati soprattutto alla nuova strutturazione della famiglia (famiglie mono parentali, coppie separate, faiglie allargate, ecc.), alle nuove necessità lavorative ed organizzative della stessa (occupazione delle donne, precarietà e flessibilità del mercato del lavoro, ecc.) e al difficile rapporto tra le generazioni ha portato necessariamente l'ente pubblico a dover organizzare e strutturare risposte flessibili ed articolate idonee a fronteggiare le nuove problematiche;*
- *la massiccia presenza di cittadini stranieri, con tutti i problemi connessi all'inserimento e all'integrazione degli stessi nel contesto sociale, economico e culturale, interroga continuamente le amministrazioni pubbliche a trovare percorsi di aiuto possibili dove il sostegno alle situazioni di bisogno si coniughi in ogni caso con il rispetto della legalità;*
- *la grande precarietà lavorativa degli ultimi anni ha reso estremamente fragile l'equilibrio delle persone e delle famiglie, facendo emergere la necessità per i servizi di lavorare in modo estremamente flessibile, costruendo risposte che, benché in grado di fronteggiare l'urgenza e l'imprevisto, siano premessa alla definizione di Progetti di aiuto;*
- *più in generale, a livello del contesto sociale allargato, sono andati in crisi valori quali, ad esempio, la partecipazione attiva alla vita pubblica, la solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà, la disponibilità all'impegno personale. Questo ha determinato una forte richiesta di intervento pubblico anche in sostituzione di iniziative ed attività che in passato sono state gestite a livello di volontariato non strutturato e di impegno personale.*

Tutto questo ha portato negli anni gli enti (Regione, provincia e Comuni) a promuovere sperimentazioni a vari livelli, sempre nella direzione di sostenere, sia sul piano progettuale che finanziario, l'individuazione di risposte mirate a nuove istanze.

Va infine detto che la forte spinta imposta dalla Regione, relativamente allo sviluppo di forme diverse di risposta ai bisogni, attraverso l'avvio dei titoli, sia in ambito sanitario che sociale, ha incrementato l'attività di sperimentazione di cui sopra.

D) Sul piano normativo si sono consolidati negli anni alcuni istituti, quali l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi, che hanno notevolmente contribuito ad innalzare il livello di qualità dei servizi e delle prestazioni fornite ai cittadini, anche nell'ottica di stabilire livelli minimi organizzativi e strutturali che devono caratterizzare gli stessi su tutto il territorio regionale.
Nel contempo anche a livello civile e culturale i cittadini, sia autonomamente che attraverso forme organizzate, hanno accresciuto notevolmente la loro capacità di chiedere e rivendicare la

fruizione di servizi rispettosi della dignità degli utenti e rispondenti a criteri di qualità oggettivi. Questo processo di maturazione ha richiesto alle amministrazioni pubbliche lo sviluppo di nuove competenze sia nella gestione diretta degli interventi sia nello svolgimento della funzione di controllo e garanzia che all'ente locale compete.

1.2. Come emergerà dalla lettura del presente Piano, il complesso dei servizi ed interventi sociali rivolti ai cittadini palazzolesi risulta sicuramente vario ed articolato, benché certamente non esaustivo delle esigenze e dei bisogni specifici di tutti i cittadini che si trovano, ognuno per varie e diverse ragioni, in condizioni di bisogno e di necessità.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale va comunque nella direzione di trovare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, pur tenendo conto dei vincoli organizzativi che spesso caratterizzano l'azione amministrativa e della riduzione delle risorse.

ART. 2 - FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

2.1. La Regione Lombardia, all'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1 individua quale **obiettivo** dei Servizi Sociali "prevenire, rimuovere ovvero ridurre gli effetti delle situazioni di disagio derivanti da condizioni economiche, psico-fisiche o sociali della persona o del suo nucleo di appartenenza che determinino fenomeni di emarginazione di questi dagli ambienti di vita, di studio o di lavoro, e contribuire inoltre a promuovere e tutelare la salute".

La medesima legge stabilisce che i Servizi Sociali si informano ai seguenti principi, indirizzi e criteri:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona, nel rispetto della specificità dei bisogni e del diritto di libera scelta dell'utente, prestando particolare riguardo alle esigenze delle aree di emarginazione;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stesi, quando manchino o di fatto non provvedano, coloro cui la legge attribuisce tale compito;
- garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di erogazione delle prestazioni, nelle forme stabilite dalla programmazione regionale;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per un piena tutela dell'individuo, nonché promuovere forme di intervento e sostegno dei nuclei familiari in stato di bisogno;
- sviluppare l'integrazione dei Servizi Sociali e sanitari individuando nel distretto il livello territoriale adeguato per il coordinamento e la gestione delle relative attività;
- promuovere, a livello programmatorio e di erogazione dei servizi, il concorso più ampio dei soggetti del territorio (associazioni, Cooperative, fondazioni, ecc.);
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi, migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

2.1. DEFINZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

L'art 22 della legge 328/2000, definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del F.N.P.S., tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale:

a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;

b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;

c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'articolo 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;

e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;

f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;

g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;

h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;

i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

2.2.OGGETTO DEL PIANO

1) Il presente Piano disciplina le attività che il Comune di Palazzolo sull'Oglio esplica nell'ambito delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale e beneficenza pubblica attribuiti ai Comuni, ai sensi della normativa vigente e dei programmi propri dell'Amministrazione Comunale, finalizzate a:

- favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini;
- promuovere il benessere;
- concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione.

ART. 3 - . DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI

1) Hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali del Comune:
    a) i cittadini residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio;
    b) i cittadini presenti sul territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio, che si trovano nelle condizioni di cui alla L.R. 1/2000, art. 4, commi 13, 14 e 15;
    c) gli stranieri presenti sul territorio comunale ai sensi di quanto previsto dagli artt. 19 e 41 del decreto legislativo 286/98;
    d) limitatamente ad alcuni servizi domiciliari le persone presenti presso nuclei familiari o singoli residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio che necessitano di essere sostenuti e aiutati nella gestione dei propri congiunti in difficoltà. In tal caso la compartecipazione al costo del Servizio fruito prevede l'applicazione della tariffa massima o del costo intero del Servizio.

3.1.TIPOLOGIE DI SERVIZI ED INTERVENTI ED AREE DI PROGRAMMAZIONE

L'Amministrazione Comunale realizza servizi ed interventi rivolti alla popolazione come sopra individuata, articolando gli stessi all'interno delle seguenti aree di intervento individuate dalla Regione Lombardia per la programmazione zonale dei Piano di Zona:

a) area anziani;
b) area disabili;
c) area minori e famiglia;
d) area immigrazione,
e) area disagio, emarginazione, salute mentale.

All'interno delle sopra individuare aree di intervento sono ricompresi i diversi servizi socio-assistenziali programmati, organizzati, erogati e promossi dal Comune.

ART. 4 - L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI ED INTERVENTI

Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono il Comune e le altre Amministrazioni Pubbliche.

Il Comune, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 commi 4 e 5 della legge 328/2000, "*riconosce e agevola il ruolo degli* ***organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato degli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese****, operanti nel settore sociale, nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali. Alla* ***gestione e all'offerta dei servizi*** *provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni e degli enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, organizzazioni di volontariato e altri soggetti privati"*

4.1. ACCESSO AI SERVIZI

Al fine di rendere i servizi sociali ampiamente fruibili dai cittadini che ne hanno bisogno, le persone e le famiglie sono messe in grado di poter accedere ai servizi stessi sia mediante un'adeguata informazione sull'accesso e il funzionamento dei servizi, sia garantendo condizioni idonee di accesso agli uffici e ai diversi punti di erogazione delle prestazione (orari, assenza di barriere architettoniche, ecc).

Il personale dei servizio garantisce la puntuale informazione sui servizi e la massima disponibilità a rimuovere le difficoltà degli utenti socialmente e culturalmente più deboli per la predisposizione delle pratiche per l'accesso e la richiesta di prestazioni sociali.

La modulistica per formulare la richiesta di accesso/iscrizione ai servizi è predisposta dall'ufficio servizi sociali e resa disponibile all'utenza, anche via web. Il personale dei servizi sociali è tenuto a dare la massima informazione nella compilazione della modulistica che deve essere prodotta dall'utenza a completamento delle istanze di accesso.

4.2.SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il settore opera garantendo al cittadino l'attività di segretariato sociale, che ha la finalità di rispondere all'esigenza degli stessi di avere informazioni complete in merito a:

- tipologie di servizi ed interventi presenti sul territorio, utili a rispondere alle esigenze personali e familiari dei cittadini nelle diverse fasi della vita;
- diritti dei cittadini;
- prestazioni offerte dalla rete dei Servizi Sociali e socio sanitari;
- modalità di accesso ai servizi.

Tale attività viene effettuata da tutto il personale del settore, per le competenze specifiche di cui dispone, e rappresenta la caratteristica di fondo nell'approccio con il cittadino che si rivolge al settore.

All'interno del Settore Servizi Sociali è presente **l'Assistente Sociale**, operatore che, con autonomia tecnico-professionale, interviene per porre in essere interventi di prevenzione e di cura, finalizzati a

migliorare la qualità della vita dei cittadini, a favorire il sostegno e il recupero di condizioni di vita caratterizzate dal benessere e dalla riduzione di condizioni di disagio.
L'Assistente Sociale garantisce interventi di:

- segretariato sociale;
- Servizio sociale professionale che consiste nella presa in carico della persona, della famiglia o di gruppi con valutazione e attivazione di percorsi di aiuto nell'ottica di rispondere a bisogni che vengono rilevati attraverso una valutazione iniziale dell'Assistente Sociale, integrata, quando è necessario, con altre figure professionali (operatori sanitari dell'Asl e/o del territorio) e sintetizzata in un progetto individualizzato concordato con la persona e/o i familiari. L'attività di Servizio sociale professionale comporta anche la gestione di interventi di Tutela a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Quest'ultima tipologia di interventi può essere gestita anche in forma associata tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale sulla base di specifici accordi e/o convenzioni.

L'utente può accedere al servizio sia su appuntamento che durante l'orario di apertura al pubblico dell'Assistente Sociale.
L'accesso al Servizio di Segretariato Sociale e al Servizio Sociale professionale è gratuito.

4.3.PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Il "Progetto individualizzato" è uno strumento di lavoro proprio dell'Assistente Sociale, attraverso il quale il soggetto interessato (e/o la sua famiglia) e il Servizio Sociale, concordano obiettivi, interventi, strategie operative al fine di individuare percorsi per:

- superare la situazione di difficoltà ed emarginazione;
- migliorare le condizioni di vita delle persone;
- prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno dell'individuo.

Per raggiungere tali finalità si prevedono azioni dirette a:

a) Attivare misure di accompagnamento e di integrazione sociale;
b) Attivare i familiari e l'integrazione con altri settori/servizi, sia pubblici che privati, al fine di ottimizzare l'efficacia delle risorse messe in campo, cercando di impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;
c) Garantire alla persona la possibilità di usufruire di servizi diversificati, favorendo la pluralità dell'offerta.

Il progetto predisposto dall'Assistente Sociale è proposto al cittadino interessato, e definisce obiettivi, tempi di realizzazione, modalità di attuazione, risorse da destinare, verifiche da effettuare periodicamente.

Il Responsabile dell'Area/Settore prende visione del progetto individualizzato elaborato dagli operatori sociali e determina, se previsto, l'erogazione della prestazione.

ART. 5 - LA QUANTIFICAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI ED INTERVENTI SOCIALI E LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

5.1.MODALITÀ DI CONTRIBUZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Il concorso degli utenti al pagamento del costo dei servizi e degli interventi erogati dal Comune avviene sulla base dei seguenti riferimenti:

a) decreto legislativo 31/03/1998 n. 109 recante "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a noma dell'art. 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n.449" **I.S.E.E.;**

b) decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130, recante "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate";

c) D.P.C.M. 04 aprile 2001 n. 242, recante "Regolamento concernente modifiche al D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221, in materia di criteri unificati di valutazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate e di individuazione del nucleo familiare per casi particolari, a norma degli art. 1, comma 3, e 2, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130";

d) D.P.C.M. 18 maggio 2001, recante "Approvazione dei modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione, a norma dell'art. 4, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 21998, n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130".

e) Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 31.01.2002 ;

f) modalità di contribuzione particolari, previste in via eccezionale dal progetto individualizzato di cui al precedente punto 4.3;

g) modalità di contribuzione per specifici servizi, interventi, attività, individuati dall'Assemblea Distrettuale – Tavolo Zonale di Programmazione aventi valenza zonale e/o per i quali sia ritenuta opportuna l'individuazione di modalità omogenee di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini dei Comuni associati.

Quando la contribuzione al costo dei servizi è determinata sulla base dell'ISEE, l'utente è soggetto a una partecipazione al costo del servizio pari a una percentuale del costo stesso, secondo una percentuale minima rapportata a una fascia minima di ISEE (o inferiore) e a una percentuale massima di contribuzione rapportata a una fascia massima ISEE (o superiore). Per ISEE intermedi tra la fascia minima e massima si applica una compartecipazione al costo del servizio intermedia, calcolata secondo il sistema di interpolazione lineare, come dalla seguente formula:

$$\text{\% minima di recupero} + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale} * (\text{\% max di recupero} - \text{\% min. di recupero})}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}}$$

I criteri generali di contribuzione, le fasce minime e massime ISEE a cui fare corrispondere le percentuali minime e massime di contribuzione, gli importi delle rette e delle tariffe delle prestazioni, sono definite, di norma annualmente, dalla Giunta Comunale con specifico provvedimento.

Il cittadino che non presenta la dichiarazione ISEE è automaticamente tenuto alla contribuzione massima prevista per il servizio (% massima di recupero e/o costo intero dello stesso).

ART. 6 - INTERVENTI E SERVIZI

A) CONTRIBUTI ECONOMICI

1.A. Gli interventi di sostegno economico garantiti dall'Ente Locale nell'ambito delle attività istituzionali prestate attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali sono rivolti ai singoli ed ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali o si trovino in occasionali situazioni di emergenza (art. 72 L.R. 1/86).

L'erogazione dei contributi economici non avviene automaticamente in relazione alla presentazione di una specifica richiesta (ad esclusione di alcune tipologie specifiche di contributi quali ad esempio i contributi per il Fondo sostegno affitto, i contributi per il riscaldamento, i contributi a rimborso delle spese sanitarie per le quali sono previsti criteri di calcolo e di erogazione del contributo specifici, determinati in relazione a condizioni oggettive predefinite quali, ad esempio, l'età e/o la situazione ecnomica), ma deve collocarsi all'interno di un progetto di aiuto a favore del singolo o del nucleo familiare, predisposto dall'Assistente Sociale comunale autonomamente o anche in collaborazione o su proposta o segnalazione di altri operatori, per la maggior parte dei casi limitato nel tempo e soggetto a verifiche e riprogettazioni.

In particolare quando nel nucleo familiare del richiedente siano presenti persone in età lavorativa, il contributo economico deve necessariamente essere a carattere straordinario e limitato nel tempo, finalizzato comunque al recupero dell'autonomia del nucleo stesso.

Per l'anno **2007** il Minimo Vitale (parametro di riferimento per verificare se il reddito goduto dal richiedente sia da considerarsi adeguato a soddisfare i bisogni del singolo o del nucleo familiare) è fissato in **€ 436,14 mensili (€ 5.669,82 annui)**, prendendo a riferimento l'importo del trattamento minimo di pensione riferito all'anno 2007.
Tale importo, riferito ad un nucleo familiare costituito da un singolo componente, dovrà essere riparametrato in base alla scala di equivalenza prevista dal Decreto Legislativo 108/98 come integrato dal Decreto Legislativo 130/2000, e qui di seguito indicata, per determinare il valore del Minimo Vitale riferito a nuclei familiari di più componenti:

numero dei componenti	parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente
Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore.
Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5.2.1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%.
Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno sei mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.

La misura dell'intervento, potrà essere pari all'importo sopra definito, se sostitutiva del reddito, o essere pari alla differenza tra il M.V. e il reddito goduto dal richiedente, singolo o nucleo familiare se integrativa dello stesso.

Per gli anni successivi al 2007, l'entità del Minimo Vitale sarà definita dalla Giunta Comunale come aggiornamento automatico dell'importo vigente per l'anno 2007, determinato prendendo sempre a riferimento l'importo del trattamento minimo di pensione.

2.A TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI ECONOMICI

Le diverse tipologie di contributi erogabili possono essere così individuate:

a) contributi economici continuativi;
b) contributi economici straordinari a favore di persone che si vengano a trovare in situazioni di grave disagio economico in conseguenza di fatti eccezionali (perdita del lavoro da parte di uno o più componenti il nucleo familiare, lutto, malattia, nascita di figli, ecc.);
c) contributi economici a rimborso delle spese di riscaldamento;
d) contributi economici a rimborso delle spese sanitarie;
e) contributi economici relativi alle spese di affitto (Fondo sostegno affitti).

Per i contributi indicati alle lettere c) e d) si fa riferimento all'accordo annuale tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e le organizzazioni Sindacali dei Pensionati; in particolare per i contributi per il riscaldamento si farà riferimento alla disciplina di seguito indicata.
Per i contributi di cui alla lettera e) si fa riferimento alla specifica normativa definita dalla Regione Lombardia con apposito provvedimento.

3.A. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI BISOGNO

La richiesta di contributo economico, riferita a ognuna delle tipologie di contributo previste al punto 2.A), deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Per i contributi previsti al punto 2.A, lettere a) e b), alla richiesta, redatta utilizzando l'apposita modulistica in uso presso l'Ufficio in relazione alle diverse tipologie di contributo sopra descritte dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- copia mod. OBIS M o buste paga di tutti i componenti il **nucleo familiare (così come definito dal DPCM 4.4.2001, n. 242)**, riferite all'anno in corso;
- Attestazione ISE concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente e del suo nucleo familiare;
- copia eventuali ricevute canone di locazione riferite all'anno in corso o copia contratto di locazione regolarmente registrato e valido;
- autodichiarazione relativa agli emulamenti non imponibili ai fini IRPEF percepiti per l'anno in corso, indicando la natura occasionale o continuativa degli stessi;
- dichiarazione del richiedente concernente le indicazioni sull'esistenza di persone tenute agli alimenti;
- eventuale dichiarazione di ciascun tenuto agli alimenti relativa all'ammontare dell'aiuto economico prestato.

Raccolti gli elementi sopradescritti, l'Assistente Sociale formula una proposta, determinando l'entità del contributo secondo la seguente metodologia:

- reddito goduto dal richiedente e dal suo nucleo familiare per l'anno in corso diminuito dell'eventuale canone di locazione pagato e documentato fino al massimo di € 450,00 mensili (o della rata del mutuo), incrementato degli eventuali emolumenti non imponibili ai fini Irpef goduti per l'anno in corso.

All'importo di cui sopra va aggiunto:

- il valore del rendimento del patrimonio mobiliare risultante dall'attestazione ISE;
- il valore dell'indicatore della situazione patrimoniale, considerato nella misura del 20%, sempre desunto dall'attestazione ISE.

L'importo risultante da tale calcolo va confrontato con i parametri di cui al punto 1.A e quindi va formulata la proposta conseguente, tenendo nel contempo conto di eventuali contributi economici già assegnati al richiedente e al suo nucleo familiare (FSA, riscaldamento, assegni vari per le nuove nascite, ecc.), che possono essere portati in diminuzione del contributo da erogare e dell'esistenza di eventuali soggetti tenuti per legge agli alimenti che concorrono al mantenimento del soggetto e del nucleo familiare o che sono comunque tenuti a concorrere.

In caso di contributi economici straordinari, l'entità della proposta dovrà necessariamente tenere conto dell'entità della spesa specifica per far fronte alla quale il contributo viene richiesto.

Qualora il Servizio Sociale, nella definizione di un progetto di aiuto a favore di un singolo cittadino o di un nucleo familiare individui come necessario alla realizzazione del progetto l'erogazione di un contributo economico anche al di fuori dei parametri sopra indicati, potrà formulare una specifica proposta.
L'erogazione del contributo proposto sarà subordinata all'approvazione della proposta da parte dell'Assessore ai Servizi Sociali o della Giunta Comunale.
Analogamente, quando un cittadino presenti una richiesta di contributo in relazione alla quale il Servizio sociale che cura l'istruttoria non rilevi la presenza dei parametri reddituali e progettuali sufficienti a supportare l'erogazione del contributo o la formulazione di una proposta di intervento straordinario alla Giunta, l'Assessore potrà comunque valutare di sottoporre la richiesta del cittadino, istruita dal Servizio sociale, alla Giunta Comunale che deciderà autonomamente, anche in difformità alla valutazione formulata dal servizio sociale.

Il richiedente il contributo verrà in ogni caso informato che il contributo economico erogato deve essere inteso come **anticipazione** di eventuali provvidenze economiche di cui lo stesso fruirà (per esempio arretrati di pensione) e che pertanto in tal caso lo stesso si impegna alla restituzione di tutto o parte del contributo erogato.

Nel caso in cui il richiedente non risulti in grado di gestire autonomamente le proprie risorse, in relazione ad una specifica proposta del Servizio Sociale, il contributo economico ad integrazione del Minimo Vitale o il contributo straordinario potrà essere sostituito in tutto o in parte con l'erogazione di beni di prima necessità (alimenti, ausili per neonati, ecc.), o con il pagamento diretto da parte del Comune di fatture, bollette o obbligazioni di varia natura a carico del richiedente (canoni di locazione, utenze domestiche, ecc.).

L'erogazione del contributo economico è disposta dal responsabile di Servizio, in relazione alla proposta formulata dall'operatore sociale che ha in carico il caso, il quale dovrà accertare lo stato di bisogno del richiedente e redigere la proposta di intervento economico, alegando alla stessa la documentazione richiesta.

Qualora sussista l'incapacità del beneficiario del contributo a gestire le risorse assegnate, il contributo verrà liquidato direttamente ala persona o all'ente che vanta nei confronti del beneficiario un eventuale credito o che è in grado di soddisfare i bisogni e le necessità per le quali il contributo è stato assegnato.

Il Comune si riserva in ogni caso la facoltà di procedere ad accertamenti, relativamente alla situazione economica e patrimoniale dichiarata dai cittadini che accedono ai contributi, anche avvalendosi della collaborazione di uffici e servizi esterni all'ente.

4.A MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA DI TIPO ECONOMICO

Il richiedente il contributo non sarà ammesso ad usufruire dello stesso nei seguenti casi:

- reddito superiore al parametro fissato al precedente punto 1.A, in relazione alla composizione del nucleo familiare, anche tenendo conto di eventuali risparmi a disposizione dello stesso;
- esistenza di persone tenute agli alimenti che di fatto provvedono o concorrono al mantenimento del richiedente e del suo nucleo familiare o che sono comunque in grado di provvedervi. Espletati inutilmente tutti i tentativi affinchè la persona obbligata provveda a corrispondere gli alimenti, il contributo potrà essere ugualmente corrisposto, fatta salva la possibilità dell'Amministrazione di rivalersi sugli inadempienti. E' possibile derogare dalla richiesta di concorso al mantenimento da parte dei tenuti agli alimenti per i contributi straordinari, per quelli a rimborso delle spese sanitarie e del riscaldamento.

CONTRIBUTI ECONOMICI A RIMBORSO DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO SOSTENUTE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE SITA IN PALAZZOLO SULL'OGLIO

Soggetti destinatari dei contributi.

– cittadini palazzolesi in possesso dei requisiti reddituali richiesti.

Criteri per la determinazione dell'indicatore della situazione economica.

La valutazione della situazione economica di chi richiede il contributo è determinata con riferimento al nucleo familiare (così come definito dal regolamento approvato con DPCM 4.4.2001, n. 242 (allegato 1).

L'indicatore della situazione economica dei soggetti appartenenti al nucleo familiare (ISE) si ottiene sommando:

- il reddito;
- il patrimonio.

Il reddito del nucleo familiare è dato dalla somma dei seguenti elementi:

- reddito complessivo ai fini IRPEF quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata, o, in mancanza di obbligo di presentazione, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da enti previdenziali;

In caso di decesso dell'unico percettore di reddito del nucleo familiare, si farà riferimento al reddito goduto dagli attuali componenti il nucleo, (riferito quindi all'anno in corso).

- Reddito delle attività finanziarie, determinato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare (cosi'come definito all'allegato 2).

Dalla predetta somma, qualora il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, si detrae il valore del canone di locazione, fino a concorrenza, per un ammontare massimo di € 5165,00. In tal caso il richiedente è tenuto a dichiarare gli estremi del contratto di locazione registrato.

La somma dei redditi sopra riportati è combinata con l'indicatore della situazione economica patrimoniale nella misura del 20% dei valori patrimoniali, così come definiti nella parte seconda della tabella 1) di cui all'allegato 2.

L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è calcolato come rapporto tra l'indicatore della situazione economica e il parametro desunto dalla scala di equivalenza definita nell' allegato 3) , tabella 2), in riferimento al numero di componenti il nucleo familiare.

Il valore ISEE che rappresenta il limite di riferimento per l'accesso al contributo è fissato in € 9.400,00, in relazione ad un nucleo familiare costituito da 1 componente, che dovrà per conseguenza essere riparametrato secondo la scala di equivalenza prevista nell'allegato 3), tabella 2).

Determinazione fasce di reddito per erogazione contributi.

N. componenti	VALORE ISEE	ENTITA' DEL CONTRIBUTO
1	Da € 0 a € (A) valore concordato annualmente con le OO.SS. dei Pensionati;	Pari alla spesa sostenuta nel limite di € 516,00
1	Da € (A) a € (B) valore concordato annualmente con le OO.SS. dei Pensionati;	Pari al 50 % della spesa sostenuta nel limite di € 258,00

La quota di contributo è determinata con riferimento alle spese di riscaldamento relative indicativamene al periodo 15 Ottobre – 15 Aprile per l'abitazione principale sita in Palazzolo sull'Oglio, nel limite massimo di € 516,00/258,00 per ogni nucleo familiare.
L'entità delle suddette spese deve essere dichiarata dal richiedente il contributo, contestualmente alla presentazione della richiesta (dovranno essere allegati in fotocopia i bollettini relativi ai pagamenti effettuati nel periodo richiesto), con le seguenti specificazioni:

- in caso di percezione di pensione di Invalidità civile da parte di un componente il nucleo familiare, l'entità del contributo dovuto sarà decurtata del -10%;
- in caso di percezione di indennità di accompagnamento da parte di un componente il nucleo familiare, l'entità del contributo dovuto sarà decurtata del -20%;
- qualora il reddito ISEE risultasse inferiore al 50% del limite di cui alla lettera B) della tabella di cui sopra (riferito ad un nucleo familiare di 1 persona), la situazione del nucleo familiare risulta riconducibile ad una situazione di grave difficoltà socioeconomica.

Quindi non è più possibile procedere all'erogazione automatica del contributo, ma la definizione dell'ammissibilità della domanda e la determinazione dello stesso competeranno al Servizio Sociale Comunale che adotterà le necessarie verifiche.
Dovranno essere dichiarati eventuali contributi percepiti nell'anno 2005, dai componenti il nucleo familiare alla seguenti tipologia di benefici:

- buoni socio-sanitari
- fondo sostegno affitto

In tal caso l'entità del contributo spettante dovrà essere ridotta nella misura del 10% delle quote percepite per i suddetti contributi.

Le suddette riduzioni del contributo eventualmente spettante dovranno, nel caso, essere cumulate tra loro.

Tempi e modalità di presentazione delle domande.

I Tempi e le modalità di presentazione delle domande di contributo verranno determinate annualmente dalla Giunta Comunale in sede di definizione delle risorse economiche da destinare all'intervento.

Il richiedente il contributo dovrà presentare all'ufficio Servizi Sociali, unitamente alla domanda di contributo, la dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare, resa ai sensi degli artt. 2 e 4 della Legge 15/68 e successive modifiche ed integrazioni, e degli artt. 1 e 2 del DPR n. 403/98, secondo il modello tipo approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18.5.2001 "Approvazione dei modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione, a norma dell'art. 4, comma 6, del Decreto Legislativo 31.3.1998, n. 109, come modificato dal Decreto Legislativo 3.5.2000, n. 130".

Per quanto non previsto dal presente Piano si farà riferimento ai criteri definiti con delibera della Giunta Comunale n. 164 del 24.10.2006.

B) BUONI SOCIALI

DEFINZIONE:
I buoni sociali rientrano nei titoli sociali, intervento previsto dalla legge 328/2000, art. 17, e normato dalla Regione Lombardia mediante la circolare n. 1 del 2.2.2004 "Indicazioni per l'attivazione e l'erogazione dei buoni sociali e dei voucher sociali".
I titoli sociali si fondano su principi e orientamenti che esprimono una visione del sistema del welfare che colloca al centro della propria azione la persona e i suoi diritti di cittadinanza, ponendosi come leve complementari e integrate per lo sviluppo di un modello di "welfare leggero" che pone al centro la persona in relazione con la comunità di appartenenza.

OBIETTIVO:
Il BUONO è un titolo per mezzo del quale si riconosce e si sostiene prioritariamente l'impegno diretto dei familiari o appartenenti alle reti di solidarietà nell'accudire in maniera continuativa un proprio congiunto in condizioni di fragilità, all'interno di un Progetto individualizzato definito con il servizio sociale professionale del Comune.

MODALITA' DI ACCESSO E DI EROGAZIONE:
L'intervento dei buoni sociali è garantito a livello di Ambito Distrettuale, utilizzando prevalentemente le risorse del F.N.P.S.
Dalla iniziale fase di sperimentazione si sono negli anni consolidati gli interventi di erogazione dei buoni sociali rivolti agli anziani e ai disabili, gestiti a livello di Ambito Distrettuale attraverso un "Bando" annuale, avviato in relazione alla definizione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dei criteri in base ai quali deve essere erogato il beneficio, che comporta la raccolta delle domande da parte di ogni singolo Comune e la predisposizione di una graduatoria unica per l'intero Ambito Distrettuale, graduatoria che comprende le domande dei singoli Comuni.
L'erogazione del buono ai singoli beneficiari avviene a cura del Comune capofila, sulla base delle regole stabilite dall'Assemblea dei Sindaci – Tavolo Zonale di Programmazione e in relazione alle risorse messe a disposizione dalla stessa.

REQUISITI ECONOMICI PREVISTI:
Il beneficio viene attribuito tenendo conto sia di parametri economici (situazione reddituale) che di parametri legati al carico assistenziale che ogni situazione richiede (carico assistenziale).

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio potrà in ogni caso promuovere l'erogazione di buoni sociali specifici, riferiti esclusivamente a cittadini del Comune per rispondere ad esigenze specifiche o anche come nuova modalità gestionale di erogazione di interventi consolidati e sulla base di criteri e/o linee guida appositamente definiti e approvati dalla Giunta Comunale.

C) VOUCHER SOCIALI

DEFINZIONE:
I voucher sociali rientrano nei titoli sociali, intervento previsto dalla legge 328/2000, art. 17, e normato dalla Regione Lombardia mediante la circolare n. 1 del 2.2.2004 "Indicazioni per l'attivazione e l'erogazione dei buoni sociali e dei voucher sociali".
I titoli sociali si fondano su principi e orientamenti che esprimono una visione del sistema del welfare che colloca al centro della propria azione la persona e i suoi diritti di cittadinanza, dove i titoli si pongono come leve complementari e integrate per lo sviluppo di un modello di "welfare leggero" che pone al centro la persona in relazione con la comunità di appartenenza.
Attraverso i voucher sociali (strumenti economici a sostegno della libera scelta del cittadino) i cittadini possono procedere all'acquisto di prestazioni socio-assistenziali, erogate da operatori professionali e da soggetti accreditati.

OBIETTIVI:
Il voucher è finalizzato a consentire al cittadino di disporre di servizi di tipo professionale utili a soddisfare esigenze di natura assistenziale, che possono contribuire a migliorare le sue condizioni di vita al domicilio, consentono di ritardare l'istituzionalizzazione e sollevando nel contempo il lavoro di cura svolto dalla famiglia.

L'offerta del voucher sociale ai cittadini dell'Ambito Distrettuale è prevista all'interno della programmazione zonale e rappresenta un obiettivo obbligatorio da attivare entro la fine del 2008.
Tuttavia il Comune di Palazzolo sull'Oglio potrà in ogni caso promuovere l'attivazione del voucher sociale per interventi specifici, riferiti esclusivamente a cittadini del Comune, per rispondere ad esigenze particolari o anche come nuova modalità gestionale di erogazione di interventi consolidati, predisponendo a tale proposito criteri e/o linee guida appositamente definiti e approvati dalla Giunta Comunale.

MODALITA' DI ACCESSO E DI EROGAZIONE:
La gestione del voucher è prevista a livello di Ambito Distrettuale in collaborazione con i Comuni del Distretto.
Così come per i buoni sociali attivati all'interno della programmazione zonale, anche per questa tipologia di intervento è prevista una gestione centralizzata, a cura del Comune capofila, sulla base di criteri e di regolamenti specifici approvati dal Tavolo Zonale di Programmazione.

D) INTERVENTI DI EMERGENZA ED URGENZA

L'art. 4, commi 13 e 14 della L.R. 1/2000 prevede che "*I residenti nei Comuni della Lombardia, siano essi cittadini dell'Unione Europea o stranieri, sono destinatari delle prestazioni erogate dal sistema regionale dei Servizi Sociali, alle condizioni e sulla base dei requisiti e delle priorità stabilite dalla legislazione vigente e dalla programmazione regionale. ….Le prestazioni sono assicurate altresì ai soggetti temporaneamente presenti sul territorio regionale, siano essi cittadini dell'Unione Europea o stranieri, allorché si trovino in condizioni di difficoltà o in situazioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili…*".

In applicazione di quanto sopra compete al Comune farsi carico di interventi di emergenza ed urgenza anche nei confronti di persone non residenti nel Comune, ma temporaneamente presenti sul territorio e che si trovano in condizioni di bisogno urgente e inderogabile.

In queste situazioni possono essere garantite le seguenti prestazioni:

- fornitura di un pasto;
- acquisto diretto di biglietti ferroviari per il raggiungimento della località di residenza;
- acquisto di farmaci urgenti;
- eventuale contributo economico minimo per soddisfare esigenze temporanee ed indilazionabili.

Gli interventi di emergenza ed urgenza possono essere prestati anche a favore di persone residenti, che, a vario titolo e per varie ragioni, si trovano **improvvisamente** in condizioni di bisogno (incidente, perdita improvvisa della casa, problemi di salute,ecc.), tali da determinare l'impossibilità di garantire le risposte necessarie attivando le procedure consuete (richiesta formale di aiuto, istruttoria della richiesta, verifica dei requisiti dichiarati, assunzione degli atti conseguenti,ecc.).

In questi casi è possibile procedere mediante l'attivazione dei servizi di cui l'Amministrazione Comunale dispone (Servizio pasti, alloggi temporanei, ricovero in struttura) o mediante l'erogazione di risorse economiche nella misura sufficiente a consentire il soddisfacimento dei bisogni primari, fatta salva la possibilità di procedere successivamente al recupero delle spese sostenute qualora ciò sia possibile (o per la presenza di reddito sufficiente a garantire i bisogni del nucleo o in caso di presenza di parenti in grado di provvedere).

Oltre agli interveri di cui sopra, la situazione di emergenza può comportare l'ospitalità temporanea del cittadino in condizioni di bisogno presso idonee strutture (Centri di accoglienza, Centri di Pronto Intervento, Comunità Alloggio, Dormitori, ecc.) con costi a carico dell'ente, fatta salva la possibilità di successiva verifica.

E) DISAGIO SOCIALE

Per disagio adulto si intendono le situazioni di persone in condizioni di grave emarginazione, che assommano al disagio economico e/o alla presenza di patologie specifiche (psichiatriche, di dipendenza, ecc.), condizioni di marginalità sociale tali da rendere difficile trovare accoglienza e risposte nei servizi territoriali e istituzionali.
Per queste situazioni la valutazione condotta dal servizio sociale può portare a formulare proposte estremamente diversificate che possono comportare:

- erogazione di contributi economici;
- acquisto di farmaci;
- ammissione al servizio pasti;
- avvio di Progetti di inserimento lavorativo;
- inserimento in Dormitori (presenti a Brescia o Bergamo);
- inserimento in Centri Diurni di accoglienza (Passirano);
- inserimento in strutture residenziali (Comunità di accoglienza, Centri di Pronto Intervento, Comunità alloggio, alloggi assistiti, ecc.).

La gestione di queste tipologie di situazioni è estremamente complessa e difficilmente riconducibile a regole precise e predefinite in quanto il Progetto di aiuto va strutturato tenendo conto della peculiarità e specificità della situazione.

Per queste situazioni non si prevedono quindi modalità precise di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, in quanto il singolo progetto di aiuto, definito dal Servizio sociale comunale, articolato e completo sia rispetto all'individuazione dei possibili interventi che delle risorse personali e familiari disponibili, dovrà essere approvato dalla Giunta Comunale.

F)INTERVENTI E SERVIZI DOMICILIARI RIVOLTI AGLI ANZIANI, AI DISABILI, ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE

F.1. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

1. **FINALITA'**: II servizio di Assistenza domiciliare è un insieme di prestazioni svolte presso l'abitazione dell'utente che si trova in condizione di bisogno. La finalità del Servizio è quella di garantire alla persona anziana o disabile o comunque al cittadino in condizioni di bisogno la permanenza al proprio domicilio e presso la propria famiglia.
2. **OBIETTIVI**: il Servizio di Assistenza Domiciliare persegue la finalità di tutelare la dignità e autonomia della persona nel proprio domicilio, prevedendone gli stati di disagio e di dipendenza e promuovendone il benessere psico-fisico, tramite interventi personalizzati, adeguati ai bisogni nel pieno rispetto della volontà e degli stili di vita espressi dalla persona.
3. **DESTINATARI**: Possono accedere al Servizio e fruire dello stesso le persone anziane, disabili, in condizioni di svantaggio e/o a rischio di emarginazione e i nuclei familiari con presenza di minori o in condizioni di disagio sociale.
4. **PRESTAZIONI FORNITE**: II Servizio di Assistenza Domiciliare, in base al progetto individualizzato, elaborato per la persona, fornisce di norma le seguenti prestazioni:
    a. Cura e igiene personale, abbigliamento, alimentazione, bagno, mobilizzazione, prevenzione antidecubiti;
    b. Aiuto domestico per casi particolari valutati dal servizio sociale e per prestazioni di mantenimento di un livello essenziale di igiene;
    c. Assistenza speciale per evitare l'ospedalizzazione;
    d. Accompagnamento socializzazione: disbrigo commissioni varie, partecipazione ad attività associative;
    e. Supporto e sostegno alla famiglia.

5. L'entità e la durata dell'intervento sarà definito all'interno del progetto individualizzato predisposto dall'Assistente Sociale, sulla base della situazione sanitaria, socio-economica, familiare e parentale del richiedente la prestazione.

6. **MODALITA' DI ACCESSO**: Il servizio è rivolto ai residenti nel Comune che si trovino in stato di bisogno (o alle persone non residenti che si trovano ospiti presso famigliari residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio).
   La richiesta deve essere presentata all'Assistente Sociale dall'interessato o da colui che ne esercita legalmente la tutela o da un parente e/o affine entro il terzo grado o dal convivente.
   La richiesta viene valutata dal Servizio sociale che redige il progetto individualizzato, anche in collaborazione con l'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG), qualora la situazione presenti una complessità tale da richiedere l'integrazione con prestazioni di tipo sanitario.
   L'ammissione al Servizio ha carattere di universalità. Le prestazioni verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili, tenendo conto congiuntamente delle seguenti priorità:
   - condizioni di solitudine e impossibilità di attivare le reti di sostegno familiari, parentali o di vicinato;
   - gravità delle condizioni sociali e sanitarie;
   - situazione economica.

   La quantità delle prestazioni proposte in fase iniziale potrà essere modificata in aumento o in diminuzione in adeguamento all'evolversi del bisogno rilevato dal personale sociale che espleta il Servizio a seguito di verifica dell'Assistente Sociale.

Qualora l'interessato non accetti quanto previsto dal progetto individualizzato, il servizio non è attivato.

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

F.2.SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

FINALITA' E OBIETTIVI: Il Servizio ha la finalità di garantire alle persone che non sono in grado di provvedere autonomamente ad una adeguata preparazione del pranzo, un pasto quotidiano variato e completo di tutti i principi nutritivi.

PRESTAZIONI FORNITE: almeno un pasto completo, predisposto tenendo in considerazione delle condizioni fisiche e di salute del cittadino. Il pasto è consegnato a domicilio per le persone che non sono in grado di provvedere autonomamente al ritiro presso i punti di distribuzione.
Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì, escluso di norma il sabato e le festività e salvo i casi di forza maggiore, salvo in situazioni particolari definite dal servizio sociale. Il servizio è tuttavia di norma garantito, nel caso di due festività consecutive, per una di esse.

DESTINATARI:
Il servizio è rivolto:

a) alle persone adulte o anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto;
b) alle persone autosufficienti per le quali sia dimostrato un evidente rischio di emarginazione sociale e nel caso in cui, all'interno del Progetto individualizzato posto in essere dal servizio sociale tale prestazioni sia prevista.

MODALITA' DI ACCESSO:
Le richieste di ammissione vengono valutate dall'assistente sociale che propone, sulla base delle condizioni psico-fisiche dell'utente, l'attivazione del servizio pasto a domicilio.
L'ammissione al Servizio ha carattere di universalità. Le prestazioni verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili, tenendo conto congiuntamente delle seguenti priorità:

- condizioni di solitudine e impossibilità di attivare le reti di sostegno familiari, parentali o di vicinato;
- gravità delle condizioni sociali e sanitarie;
- situazione economica.

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

F.3. TELESOCCORSO

FINALITA' E OBIETTIVI: Il Servizio, gestito attraverso una convenzione con una ditta specializzata, garantisce un pronto intervento nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali o incidenti domestici, favorendo in questo modo una maggiore tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale o sanitario che sono sole o trascorrono maggior parte della giornata da sole.

L’obiettivo dello stesso è quello di garantire un intervento immediato nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali, incidenti domestici, ecc.
PRESTAZIONI: Il servizio funziona 24 ore su 24 per 365 giorni l’anno. L’invio dell’allarme da parte del cittadino viene registrato dalla centrale operativa che immediatamente attiva gli interventi più opportuni.

DESTINATARI:
Il servizio è rivolto a persone che presentano una condizione sanitaria a rischio o che vivono sole o in coppia, che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza .

MODALITA’ DI ACCESSO:
Le richieste di ammissione vengono valutate dall’assistente sociale che propone, sulla base delle condizioni psico-fisiche dell’utente, l’attivazione del servizio.
L’ammissione al Servizio ha carattere di universalità. Le prestazioni verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili, tenendo conto congiuntamente delle seguenti priorità:

- condizioni di solitudine e impossibilità di attivare le reti di sostegno familiari, parentali o di vicinato;
- gravità delle condizioni sociali e sanitarie;
- situazione economica.

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell’utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l’individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

E.4.TRASPORTI

FINALITA’ E OBIETTIVI: il Servizio si pone l’obiettivo di:

- garantire l’accesso ai vari servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- garantire trasporti temporanei e occasionali a favore di persone che non sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici (o per le quali, tenuto conto del tipo di bisogno espresso i mezzi pubblici non rispondono adeguatamente alle loro necessità per orari o ubicazione dei vari presidi) e che necessitano di trasporti per visite, terapie, day-hospital, ecc..

DESTINATARI: il Servizio è rivolto a cittadini residenti a Palazzolo sull'Oglio anziani, disabili, minori, che non sono in grado di provvedere autonomamente e/o continuativamente al bisogno anche avvalendosi dei propri familiari.
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO: il servizio trasporti è uno tra i più costosi (sul piano economico) e dei più complessi (sul piano organizzativo) che deve essere offerto alla cittadinanza, in quanto:

- il bisogno del singolo cittadino è particolarmente specifico (utilizzo di quel particolare Servizio, in quella giornata, in quella fascia oraria);
- i servizi cui i cittadini accedono sono localizzati in località estremamente diversificate;
- i tempi di fruizione delle varie prestazioni da parte dei cittadini sono estremamente varie e difficilmente strandardizzabili;
- le condizioni di esecuzione del Servizio sono diverse a seconda delle caratteristiche del cittadino (da solo, con accompagnatore, con mezzo attrezzato);
- il bisogno è spesso improvviso e non programmabile;
- il servizio viene spesso interrotto per necessità non prevedibili del cittadino e/o del Servizio con scarsissimo preavviso.

Il Servizio di trasporto viene oggi realizzato utilizzando varie risorse presenti sul territorio:

- Associazione di Volontariato Cor Unum;
- Cooperative Sociali locali;

- Croce Rossa;
- Altre associazioni di volontariato operanti nei vari ambiti di intervento.

La varietà e variabilità del servizio rende estremamente difficile definire sia modalità di accesso precise (il servizio sociale comunale), sia modalità di contribuzione coerenti (tariffe a viaggio, a percorso, a tempo, a mezzo).

Per quanto riguarda il Servizio di trasporto continuativo per accedere ai servizi continuativi, si definisce che:

- CENTRO DIURNO DISABILI DI PALAZZOLO SULL'OGLIO: il Servizio è a livello di Ambito Distrettuale e quindi si applicano le regole definite congiuntamente dal Tavolo Zonale di Programmazione;
- Servizio DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA: il Servizio viene oggi gestito attraverso una specifica convenzione del Comune di Palazzolo sull'Oglio con una Cooperativa sociale. La tariffa di compartecipazione a carico dei cittadini viene definita annualmente dalla Giunta Comunale con specifico provvedimento;
- CENTRO DIURNO INTEGRATO: il Servizio viene oggi gestito attraverso una specifica convenzione del Comune di Palazzolo sull'Oglio con una Cooperativa sociale. La tariffa di compartecipazione a carico dei cittadini viene definita annualmente dalla Giunta Comunale con specifico provvedimento;
- CENTRO DIURNO RICREATIVO: il servizio viene oggi gestito attraverso i volontari dell'Associazione Cor Unum e la quota di recupero da porre a carico dell'utenza è definita annualmente dalla Giunta Comunale con specifico provvedimento.

La regolamentazione dei costi da applicare ai cittadini relativamente ad ogni altra tipologia di intervento di trasporto viene rimandata a decisioni specifiche della Giunta Comunale.

F.5. ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI

FINALITA' E OBIETTIVI: Il Servizio ha l'obiettivo di sostenere la famiglia nello svolgimento della propria funzione educativa nei confronti dei figli minori utilizzando risorse di personale educativo, nell'ottica di:

- migliorare le relazioni familiari;
- favorire l'integrazione e la socializzazione dei minori nel proprio ambiente di vita, anche attraverso l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio;
- favorire un positivo inserimento nel contesto scolastico.

DESTINATARI: Famiglie residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio con figli minori.
MODALITA' DI ACCESSO: il servizio viene attivato sulla base di un Progetto specifico predisposto dal Servizio Sociale in accordo con la famiglia del minore o in applicazione di una specifica prescrizione dell'autorità giudiziaria.

Il servizio può prevedere una contribuzione a carico dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

G) INTERVENTI E SERVIZI PREVENTIVI RIVOLTI AGLI ANZIANI, AI DISABILI, ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE

G.1.SOGGIORNI CLIMATICI.

FINALITA E OBIETTIVI: L'intervento dei soggiorni climatici ha la finalità di sostenere anziani o persone disabili che hanno difficoltà ad organizzarsi autonomamente nel partecipare a esperienze di vacanza socializzante, idonea ai loro bisogni.

Per le persone anziane l'intervento è gestito dall'Associazione Pensionati che provvede all'organizzazione di alcuni turni di vacanza nel corso dell'anno, mentre le persone diversamente abili usufruiscono di esperienze organizzate da specifiche organizzazioni (Cooperative sociali, associazioni, ecc.) o accedendo a strutture private adeguatamente organizzate ad accoglierle.

DESTINATARI: L'intervento si rivolge a:

a) persone anziane ultrassessantacinquenni che usufruiscono dei soggiorni al mare o al lago organizzati dall'Associazione Pensionati e che presentano una situazione reddituale avente le caratteristiche previste dai criteri definiti annualmente dalla Giunta Comunale;
b) persone disabili riconosciute invalide civili a sostegno del costo connesso alla loro partecipazione al soggiorno (escludendo quindi il costo per l'accompagnatore).

a) Interventi a favore delle persone anziane:
L'Amministrazione Comunale si fa carico delle spese di pubblicità del soggiorno (stampa e affissione manifesti), nonché del costo del soggiorno dell'accompagnatore del gruppo (quando non sia prevista la gratuità per lo stesso) e di un idoneo compenso a favore dello stesso, nella misura di € 1.100,00 per ogni turno.
I singoli partecipanti potranno fruire di un contributo a rimborso delle spese sostenute in presenza di una condizione reddituale compatibile con i criteri fissati annualmente dalla Giunta Comunale.

b) Interventi a favore delle persone disabili.
- invalidi civili al 100% con indennità di accompagnamento: l'Amministrazione Comunale si farà carico del costo del soggiorno senza procedere ad alcuna verifica della situazione reddituale, relativamente alla parte di costo rappresentata dalla retta a carico del disabile (escludendo quindi le eventuali spese di trasporto e il costo dell'eventuale accompagnatore). L'intervento ha carattere di universalità;
- invalidi civili con punteggio di invalidità al 100% senza indennità di accompagnamento: i cittadini potranno fruire di un contributo a rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a soggiorni di vacanza in presenza di una condizione reddituale compatibile con i criteri fissati annualmente dalla Giunta Comunale.

I contributi di cui sopra potranno essere erogati una sola volta nell'arco dell'anno.

G.2. INFORMAGIOVANI

Il servizio ha le seguenti finalità:

- fornire ai giovani informazioni sul tempo libero,volontariato, lavoro e studio;
- offrire ai giovani momenti ed occasioni di incontro, attraverso la formazione e l'informazione perché da semplici fruitori diventino anche organizzatori della stessa attività;
- creare una banca dati con informazioni riguardanti tutte le iniziative socio culturali del Comune di Palazzolo sull'Oglio e dei Comuni limitrofi;
- essere un osservatorio del mondo giovanile, capace di cogliere i bisogni dei giovani, le richieste, le attese.
- Promuovere iniziative di partecipazione giovanile a progetti sia a livello locale sia europeo;

Il Servizio è rivolto ai giovani e alle famiglie del Comune di Palazzolo sull'Oglio.
L'accesso allo stesso è gratuito.

G.3. FORMAZIONE E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (Legge 285/97 e Progetto Famiglia)

All'interno del Progetto "Orizzonti di crescita per la Comunità" definito nell'ambito degli interventi finanziati con la legge 285/97, sono previste attività di:
- informazione;
- formazione;
- ascolto e consulenza per le famiglie e i genitori.

Le diverse attività sono definite annualmente, in accordo con i Comuni dell'Ambito Distrettuale, in sede di definizione dei progetti annuali e vengono organizzate dal Comune di Palazzolo sull'Oglio, individuando le risorse e le competenze idonee a garantire i diversi interventi.
La partecipazione alle attività di cui sopra, che è titolo grauito, è rivolta ai genitori, alle famiglie, alle coppie residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio.

G.4. MEDIAZIONE FAMILIARE

Dal 2005 è attivo sul territorio dell'Ambito Distrettuale il Servizio di Mediazione Familiare, rivolto alle coppie in difficoltà che necessitano di supporto nella gestione delle relazioni conflittuali.
Il Servizio, che ha sede presso i locali delle ex scuole elementari di Mura, è organizzato all'interno del Progetto Famiglia, promosso dalla Provincia di Brescia.
L'accesso al Servizio è riservato alle coppie e ai genitori residenti nei Comuni appartenenti agli Ambiti Distrettuali di Palazzolo sull'Oglio e Chiari ed è gratuito.

G.5. INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DI RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO (Legge 45/9).

All'interno del Progetto "Programma Prevenzione" nell'ambito delle risorse della legge 45/99, sono previste iniziative di promozione di comportamenti consapevoli e sani rivolti ai giovani che frequentano i luoghi del divertimento per sensibilizzarli rispetto ai rischi connessi all'uso e abuso di alcool e sostanze stupefacenti.
Le iniziative riguarderanno alcuni locali o eventi presenti sul territorio comunale e prevederanno la collaborazione con alcune Scuole Guida locali per interventi informativi e formativi.
Le diverse attività sono ridefinite annualmente in accordo con i Comuni dell'Ambito Distrettuale, in sede di definizione dei progetti annuali.

H) INTERVENTI E SERVIZI DI SOSTEGNO RIVOLTI AGLI ANZIANI, AI DISABILI, ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE

H.1. CENTRI DIURNI RICREATIVI PER ANZIANI.

FINALITA' E OBIETTIVI: i Centri Diurni per anziani, collocati nella rete dei servizi per anziani, offrono agli anziani occasioni di incontro e di socializzazione, alleviando così le condizioni di solitudine in cui alcune persone potrebbero trovarsi e sollevando nel contempo la famiglia nel lavoro di cura.
DESTINATARI: persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio di isolamento e/o emarginazione residenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio.
PRESTAZIONI SVOLTE: i centri diurni sono gestiti dall'Associazione Pensionati di Palazzolo sull'Oglio che è convenzionata con l'Amministrazione Comunale da molti anni.
L'Associazione gestisce gli spazi interni (bar, palestra di riabilitazione, organizzazione attività ludico-ricreative, attività di animazione, soggiorni climatici) ed esterni (campi di bocce, pista da ballo, parco, ecc.).
L'Associazione cura inoltre l'organizzazione di corsi di ginnastica pregeriatrica rivolti agli anziani iscritti all'Associazione utilizzando le palestre comunali.
MODALITA' DI ACCESSO: la partecipazione alle attività strutturate organizzate all'interno dei Centri Diurni è riservata agli iscritti all'Associazione Pensionati, mentre l'accesso al parco e alle varie manifestazioni è rivolto alla popolazione anziana.
Per quanto riguarda in specifico l'attività di animazione, l'invio viene effettuato dai medici di base e dal Servizio sociale comunale in accordo con le animatrici dell'Associazione.
Il Servizio di trasporto per accedere all'attività di animazione viene garantito attraverso l'Associazione di Volontariato "Cor Unum" che collabora attivamente sia con l'Amministrazione Comunale che con l'Associazione Pensionati (l'associazione Cor Unum ha sede presso alcuni locali del Centro Diurno Ricreativo di Palazzolo sull'Oglio).
La frequenza all'attività di animazione è gratuita.

H.2. CENTRO DIURNO INTEGRATO

FINALITA' E OBIETTIVI: Il Centro Diurno Integrato è un Servizio semiresidenziale diurno con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e il ricovero in struttura, rivolto a persone con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza, i cui bisogni non sono adeguatamente gestiti a domicilio, ma che non presentano compromissioni tali da richiedere il ricovero definitivo in RSA.
PRESTAZIONI:
vengono prestate in regime diurno le diverse attività socio-assistenziali, riabilitative e sanitarie previste per le strutture residenziali (cura e igiene personale, pasti, monitoraggio sanitario, interventi di riabilitazione e di rieducazione, interventi di animazione e di socializzazione, ecc.).
DESTINATARI: trattandosi di un Servizio socio-sanitario accreditato dalla Regione Lombardia possono accedere al Centro Diurno Integrato i cittadini dell'Asl di Brescia:

- con più di 65 anni;
- in condizioni di non autosufficienza parziale o totale, inseriti in famiglie che non sono in grado di assolvere in forma continuativa il carico assistenziale;
- affetti da demenza ma senza gravi disturbi del comportamento;
- soli con un discreto livello di autonomia, ma a grave rischio di emarginazione per i quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente.

MODALITA' DI ACCESSO: l'accesso al Servizio avviene a seguito di richiesta presentata dal cittadino e/o dal suo nucleo familiare all'Assistente Sociale comunale, che, per la definizione del Progetto d'intervento si avvale dell'UVMD distrettuale.
E' possibile fruire del Servizio di trasporto per accedere al Servizio di cui sopra, con le modalità e con i costi previsti alla voce "Servizio trasporti".

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

H.3. CENTRI RICREATIVI DIURNI (assistenza ad personam a favore di minori disabili inseriti presso i C.R.E. organizzati dalle varie agenzie educative sul territorio di Palazzolo sull'Oglio)

FINALITA' E OBIETTIVI: garantire idonei interventi di assistenza a favore di **minori disabili** inseriti nei C.R.E. organizzati sul territorio del Comune.
L'organizzazione del suddetto intervento ha subito negli anni alcune modifiche.
Annualmente la Giunta Comunale definisce nel dettaglio l'organizzazione dell'attività e destina le conseguenti risorse.
DESTINATARI: minori disabili certificati i quali, all'interno del percorso scolastico, necessitano della figura dell'assistente ad personam.
MODALITA' DI ACCESSO: richiesta di fruizione del servizio presentata al servizio sociale del Comune.

H.4. NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

FINALITA' E OBIETTIVI: favorire l'integrazione lavorativa delle persone disabili, svantaggiate e/o in condizioni di disagio sociale anche attraverso percorsi di formazione e di educazione al lavoro.
ORGANIZZAZIONE: Il Servizio viene oggi fornito dall'Asl, alla quale l'Amministrazione Comunale delega l'organizzazione di detta attività, che dispone di un nucleo operativo specifico, costituito da educatori e operatori esperti nella gestione di detti problemi, che garantisce interventi di:

- ascolto;
- orientamento;
- valutazione delle capacità lavorative;
- sostegno educativo.

Il Servizio gestisce gli strumenti propedeutici all'inserimento lavorativo quali i contributi incentivanti all'utente, i contributi alle aziende per l'integrazione salariale e per le modifiche agli strumenti di lavoro.
DESTINATARI: persone con disabilità lieve o media, a rischio di emarginazione, svantaggiate, per le quali la valutazione prognostica preveda la possibilità di assumere il ruolo di lavoratore
MODALITA' DI ACCESSO: il servizio sociale comunale segnala al Nil le richieste di inserimento lavorativo raccolte dai cittadini e cura l'invio al Servizio del cittadino e la verifica periodica del Progetto.

Al momento dell'avvio del Progetto di inserimento lavorativo il Nil trasmette al Comune in forma scritta il Progetto di Tirocinio, all'interno del quale è prevista la durata dello stesso e l'entità del contributo da erogare mensilmente al cittadino inserito.

L’erogazione del contributo di cui sopra (la cui entità è determinata in relazione alla quantità dell’impegno orario sostenuto dal soggetto inserito) non è subordinata ad alcuna valutazione reddituale, in quanto si configura come compenso per l’impegno prestato.

H.5. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA

FINALITA’ E OBIETTIVI: Migliorare la qualità della vita delle persone disabili con sufficienti autonomia e capacità di relazione attraverso lo svolgimento di esperienze educative – formative volte a migliorare l’integrazione sociale.
ORGANIZZAZIONE: Il servizio viene gestito da Cooperative Sociali, alle quali l’Amministrazione Comunale riconosce il pagamento di una retta di frequenza giornaliera comprensiva anche dei costi assicurativi sostenuti dalle Cooperative per l’attivazione delle attività occupazionali.
DESTINATARI: persone disabili che hanno superato l’obbligo scolastico e che possiedono sufficienti capacità relazionali, adattative e di comunicazione.
AMMISSIONE: La valutazione dei potenziali destinatari del servizio viene effettuata dall’E.O.H. dell’Asl, di concerto con il servizio sociale competente.
PRESTAZIONI: Il Servizio opera sulla base di Progetti individualizzati che prevedono attività di animazione, socializzazione, integrazione sociale, sportive.
Per alcune situazioni è prevista l’attivazione di attività occupazionali, che sono sostenute dal Comune mediante l’erogazione di un contributo mensile definito di concerto con l’ente gestore del Servizio.

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell’utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l’individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

Tuttavia, trattandosi di un Servizio zonale, che ospita utenti di tutti i Comuni dell’Ambito Distrettuale, qualora a livello di Tavolo Zonale di Programmazione si definiscano dei criteri di contribuzione a carico dell’utenza omogenei per tutti i Comuni, il Comune di Palazzolo sull'Oglio applicherà i criteri dell’Ambito Distrettuale che prevarranno rispetto ai propri.

H.6. CENTRI DIURNI DISABILI

FINALITA’ E OBIETTIVI: il servizio ha la finalità di fornire appoggio diurno alle famiglia dei soggetti disabili al fine di favorire la loro permanenza nel proprio contesto di vita.
ORGANIZZAZIONE: Il servizio viene gestito da Cooperative sociali accreditate dalla Regione Lombardia, alle quali l’Amministrazione Comunale riconosce il pagamento di una retta di frequenza giornaliera.
PRESTAZIONI: All’interno del Servizio, aperto di norma dalle ore 9.00 alle ore 17.00 (con possibilità di frequenza part – time) vengono garantite prestazioni assistenziali, educative, riabilitative e socio-sanitarie.
DESTINATARI: persone con grave compromissione dell’autonomia e delle capacità relazionali.
AMMISSIONE: La valutazione dei potenziali destinatari del servizio viene effettuata dall’E.O.H. dell’Asl, di concerto con il servizio sociale competente.

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell’utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l’individuazione dei

criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.
Tuttavia, trattandosi di un Servizio zonale che ospita utenti di tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale, qualora a livello di Tavolo Zonale di Programmazione si definiscano dei criteri di contribuzione a carico dell'utenza omogenei per tutti i Comuni, il Comune di Palazzolo sull'Oglio applicherà i criteri dell'Ambito Distrettuale che prevarranno rispetto ai propri.

H.7. CENTRI SOCIO EDUCATIVI

FINALITA' E OBIETTIVI: mantenere e migliorare le autonomie personali di persone disabili, favorendone la socializzazione e la permanenza nel proprio contesto di vita.
DESTINATARI: persone disabili la cui fragilità non sia riconducibile al sistema dei servizi socio-sanitari.
PRESTAZIONI: servizio diurno al cui interno vengono erogate prestazioni di carattere socio-educativo e socio-animativo.
AMMISSIONI: La valutazione dei potenziali destinatari del servizio viene effettuata dall'E.O.H. dell'Asl, di concerto con il servizio sociale competente

Il servizio prevede una contribuzione a carico dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.
Tuttavia, trattandosi di un Servizio zonale che ospita utenti di tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale, qualora a livello di Tavolo Zonale di Programmazione si definiscano dei criteri di contribuzione a carico dell'utenza omogenei per tutti i Comuni, il Comune di Palazzolo sull'Oglio applicherà i criteri dell'Ambito Distrettuale che prevarranno rispetto ai propri.

H.8. PROGETTI INDIVIDUALIZZATI LEGGE 162/98.

Da alcuni anni è prevista la possibilità per i cittadini in condizioni di disabilità grave di attivare Progetti individualizzati che possono fruire di specifici contributi regionali a valere sulle risorse previste dalla legge 162/98.
DESTINATARI: Sono destinatarie di tali progetti persone disabili:

- <u>in situazione di handicap grave.</u>
  La situazione di *handicap grave* è documentata dalla omonima certificazione, rilasciata dall'A.S.L. ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.
  In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da èquipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.);

- <u>prioritariamente di età compresa tra i 15 e i 64 anni</u>; eccezionalmente possono essere ammessi a finanziamento anche progetti per persone con età inferiore a 15 anni o superiore a 64 anni;

- <u>Residenti</u> nel territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

PRESTAZIONI:
1. Progetti di Aiuto per la vita indipendente
2. Progetti di Assistenza domiciliare

3. Progetti di Sollievo

Le modalità di presentazione delle domande e dei Progetti viene disciplinata annualmente dal Tavolo Zonale di Programmazione che determina anche l'entità delle risorse assegnate all'intervento e la percentuale massima di contributo spettante ai singoli Progetti.
Di norma il Comune partecipa al costo del Progetto nella misura massima del 30% della parte di costo non coperta dal contributo regionale e comunque sempre dopo che il cittadino ha garantito la compartecipazione al costo del Progetto nella misura minima del 20%.

H.9 RICOVERI DI SOLLIEVO

Sono considerati ricoveri di sollievo le accoglienze temporanee, all'interno di servizi residenziali, di persone anziane e/o in condizioni di disabilità che normalmente vivono in famiglia, per le quali il servizio sociale individui come necessario e/o opportuno un periodo temporaneo di allontanamento dal nucleo familiare.
Trattandosi di interventi eccezionali, la cui necessità può essere motivata da eventi straordinari (quali ad esempio la malattia o il ricovero ospedaliero di familiari, l'assenza degli stessi per varie ragioni) o anche dalla necessità di sollevare la famiglia di origine dal carico assistenziale quotidiano, la definizione delle modalità di contribuzione al costo del Servizio verranno proposte dal Servizio sociale e validate dalla Giunta Comunale, tenendo conto sia della durata del periodo di ricovero che dei costi praticati dalla struttura ospitante.

I)INTERVENTI E SERVIZI SOSTITUTIVI RIVOLTI AGLI ANZIANI, AI DISABILI, ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE

I.1. CENTRI DI PRONTO INTERVENTO

OBIETTIVI E FINALITA': il C.P.I. ha l'obiettivo di rispondere a situazioni di emergenza sociale, caratterizzate dalla presenza di minori soli o can la madre, che necessitano di una temporanea ospitalità e protezione.
Il Servizio ha l'obiettivo di garantire al minore solo o con la madre la salvaguardia dei bisogni fondamentali quali il vitto e l'alloggio, la sicurezza e la tutela.
ORGANIZZAZIONE: il C.P.I. funziona 24 ore su 24 per tutto l'anno, garantendo una pronta disponibilità all'accoglienza.
DESTINATARI: minori soli (anche stranieri non accompagnati) o con la madre, in situazione di **emergenza.**
MODALITA DI ACCESSO: L'inserimento in C.P.I. viene attivato dall'Assistente Sociale comunale su richiesta diretta dell'utente o a seguito di segnalazioni pervenute da parte delle forze dell'ordine o da parte del Tribunale per i Minorenni.

Il costo del Servizio grava sul Comune, con possibilità di prevedere un recupero parziale o totale del costo del Servizio in relazione alla reale e concreta disponibilità di risorse delle persone inserite nel Servizio, secondo valutazioni condotte dal Servizio sociale che ha in carico la situazione.

I. 2. COMUNITA' ALLOGGIO

OBIETTIVI E FINALITA': offrire un ambiente accogliente, protettivo e in grado di garantire competenze educative a bambini e ragazzi allontanati per varie ragioni dalla propria famiglia, dove possano trovare soddisfatti, oltre ai bisogni primari, i bisogni di relazione e di sostegno.
DESTINATARI: usufruiscono del Servizio bambini e ragazzi che per varie ragioni non possono permanere all'interno del proprio contesto familiare o che ne sono temporaneamente privi.
MODALITA' DI ACCESSO: l'inserimento in C.A. di un minore è progettato e realizzato dal Servizio sociale comunale, anche con il consenso dei genitori o del tutore o in esecuzione di apposito provvedimento dell'autorità giudiziaria o della pubblica autorità (quando ad esempio si tratti di minori in stato di abbandono morale e materiale).

Il costo del Servizio grava sul Comune, con possibilità di prevedere un recupero parziale o totale del costo del Servizio in relazione alla reale e concreta disponibilità di risorse degli esercenti la potestà genitoriale, secondo valutazioni condotte dal Servizio sociale che ha in carico la situazione.

Per alcune situazioni di minori che al compimento del 18 anno di età non sono in condizioni di lasciare la struttura di accoglienza e di vivere autonomamente o di rientrare in famiglia, può essere previsto da parte del Servizio sociale comunale, anche in accordo e su indicazione della Magistratura minorile che ha in carico il Progetto, il proseguo amministrativo dell'intervento di Tutela o la definizione di uno specifico Progetto di aiuto, che può prevedere l'inserimento del giovane in alloggi autonomi, che godono di un Servizio di supporto garantito dal personale della struttura che li gestisce.

In queste situazioni, per le quali non sono definibile a priori le modalità e le caratteristiche del Progetto di aiuto, ogni singola proposta dovrà essere valutata ed approvata dalla Giunta Comunale, che ne definirà gli aspetti economici specifici.

I. 3. AFFIDO

OBIETTIVI E FINALITA': l'affido ha la finalità di consentire ad un minore temporaneamente privo di risorse familiari in grado di accudirlo e tutelarlo di crescere all'interno di una famiglia.
DESTINATARI: usufruiscono del Servizio i minori palazzolesi le cui famiglie siano temporaneamente impossibilitate a provvedere ai loro bisogni di cura e di crescita.
ORGANIZZAZIONE: l'affido viene organizzato all'interno di uno specifico Progetto di aiuto predisposto dal Servizio sociale comunale o dal Servizio Tutela Minori e può articolarsi in varie forme e con diverse modalità (affido diurno, residenziale, consensuale, giudiziale).

Il Comune riconosce alle famiglie che ospitano minori palazzolesi in affido un contributo mensile la cui entità viene definita annualmente dalla giunta comunale con specifico provvedimento.

I. 4. MINIALLOGGI PROTETTI

FINALITA' E OBIETTIVI: il Servizio ha l' obiettivo di offrire una collocazione stabile in un contesto protetto, mantenendo alcune autonomie proprie della vita indipendente.
DESTINATARI: il Servizio è rivolto a persone anziane, generalmente sole, che non sono più in grado di vivere autonomamente presso la propria abitazione, ma che hanno ancora autonomie personali residue e tuttavia richiedono un livello minimo di protezione sociale e sanitaria.
MODALITA' DI AMMISSIONE: la richiesta di inserimento nel Servizio è formulata dal cittadino o dai familiari della persona anziana all'ente gestore dei Minialloggi o al Servizio sociale del Comune. In tal caso detto Servizio concorderà con l'ente gestore i tempi di inserimento.
COMPARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL COSTO DEL SERVIZIO:
Viene preso a riferimento l'importo del M.V.G. vigente che rappresenta la "base" per la determinazione dei vari contributi a favore dei cittadini palazzolesi in condizioni di bisogno.
Di detto valore (MVG), una percentuale corrispondente all'85% dello stesso deve essere assicurata come disponibilità alla persona inserita nel serviizo, in quanto destinata a finanziare spese che devono comunque essere sostenute all'interno del M.A.P. (pulizia della casa e della biancheria, telefono, pasti/spesa, spese personali, comprese eventuali spese sanitarie, ecc.).
L'entità del contributo assegnato dall'Amministrazione Comunale al singolo richiedente è così determinata:

1. **reddito mensile del richiedente – l'85% del MVG = A (**somma a disposizione del cittadino da destinare al pagamento della retta dovuta per l'occupazione del M.A.P.);

2. **costo della retta mensile dovuta per l'occupazione del M.A.P. - (A) = B** (somma dovuta per il pagamento della retta del M.A.P. non coperta dal reddito del cittadino che deve essere posta a carico dell'Amministrazione Comunale).

Determinazione contributo mensile (esempio):

- reddito mensile del cittadino: € 713,84

- MVG calcolato all'85%

(€ 412,18 x 85%): € 350,35

- quota di disponibilità del cittadino da destinare al pagamento del costo del M.A.P. : € 363, 49

- importo mensile della retta del M.A.P.: € 727,51

- quota di disponibilità del cittadino da destinare al pagamento del costo del M.A.P. : € 363, 49

- Quota residua a carico dell'Amministrazione Comunale € 364,02

Qualora il cittadino goda di contributi per il servizio pasti, l'entità di tale contributo dovrà essere portata in diminuzione dell'importo determinato quale quota residua a carico dell'Amministrazione Comunale per l'integrazione della retta del M.A.P.
Il contributo mensile assegnato al cittadino terrà conto dell'importo reale del reddito goduto dal richiedente il contributo e del costo reale della retta dovuta ai M.A.P.

I.5. INTEGRAZIONE RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI (R.S.A., R.S.D., C.S.S., C.A.R./C.A.D..)

FINALITA': L'obiettivo dell'intervento di sostegno economico è quello di consentire il ricovero in struttura residenziale, qualora tale soluzione sia ritenuta indispensabile dai competenti servizi dell'Asl, anche a coloro che non hanno la possibilità economica di farsi carico di tale spesa.
L'inserimento nella struttura residenziale può essere:

- temporaneo con finalità riabilitative e/o di sollievo alla famiglia;
- permanente.

Per contribuzione sulla retta si intende l'intervento economico del Comune finalizzato alla copertura parziale o totale della retta esposta dalla struttura che accoglie il cittadino.
La contribuzione del Comune si configura come una prestazione sociale agevolata, erogata in modo diversificato in relazione alla situazione economica degli utenti e dei parenti tenuti agli alimenti come indicato dagli articoli successivi.
Il Comune interviene contribuendo alla spesa della retta, per un importo pari alla differenza tra la spesa di ricovero e la contribuzione a carico dell'assistito e dei suoi familiari.

MODALITA' DI ACCESSO: l'accesso alla struttura è valutato dal servizio sociale competente che si avvale dell'intervento dell'Unità di Valutazione Geriatria o dall'Equipe operativa handicap (E.O.H.).

MODALITA' DI RICHIESTA DEL CONTRIBUTO SULLA RETTA:
La richiesta di fruizione dell'intervento economico integrativo comunale può essere presentata dall'assistito o dal convivente, da colui che ne esercita la tutela o da un parente e/o affine entro il terzo grado.

Condizioni per accedere all'integrazione economica da parte del Comune di Palazzolo sull'Oglio sono l'effettivo possesso della residenza anagrafica nel Comune di Palazzolo sull'Oglio al momento del ricovero e l'incapacità economica di sostenere gli oneri della retta da parte dell'assistito, anche facendo ricorso all'intervento dei familiari chiamati ad intervenire solidalmente in aiuto dello stesso.
Gli oneri delle rette di ricovero di cittadini provenienti da altri comuni ospiti e/o residenti in strutture site nel territorio comunale sono a carico dei rispettivi Comuni di residenza.
La valutazione della situazione economica avviene al momento della presentazione della richiesta.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA.
In relazione alla richiesta di contributo a titolo di integrazione delle rette di ricovero dovute da cittadini palazzolesi ospiti in strutture residenziali, si stabiliscono i seguenti criteri:

- recupero del reddito individuale goduto dall'ospite per l'anno in corso (reddito imponibile Irpef + redditi esenti ai fini Irpef, **compresi eventuali arretrati.** Infatti, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2740 del C.C. secondo il quale il debitore risponde con tutti i suoi beni presenti e futuri, qualora il ricoverato percepisca emolumenti arretrati o somme a qualsiasi titolo non considerate al momento della quantificazione del contributo integrativo, tali emolumenti dovranno essere versati al Comune, fino a copertura dei costi rimasti a carico dell'ente. L'Amministrazione Comunale può rivalersi delle spese sostenute relativamente ai servizi erogati anche nei confronti degli eredi);
- recupero reddito derivante dalla disponibilità di patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ospite, così come documentato attraverso l'attestazione ISE.

All'ospite deve comunque essere garantita la disponibilità di una quota per spese personali nella misura di € 80,00 mensili, con facoltà da parte del Servizio Sociale Comunale di ridefinire detta quota in relazione alla tipologia di struttura ospitante e alle condizioni e necessità dell'ospite, oltre ad una quota di € 4.000,00 dall'eventuale patrimonio mobiliare o dagli emolumenti di cui sia venuto in possesso per spese funebri;

- Per la quota di costo non coperta dal reddito dell'ospite, recupero dal reddito dei tenuti agli alimenti, ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile, secondo quote determinate in base ai criteri di seguito indicati;

- intervento dell'Ente Locale per la quota di costo eventualmente residuo.

DETERMINAZIONE QUOTA DI CONTRIBUZIONE A CARICO DEI TENUTI AGLI ALIMENTI PER PAGAMENTO RETTE DI RICOVERO IN STRUTTURE RESIDENZIALI
I figli, e tutti i congiunti e familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile[1] sono tenuti a concorrere solidalmente al pagamento della retta.
Qualora gli stessi non abbiano disponibilità economiche sufficienti a sostenere la retta, il Comune interviene con la contribuzione, secondo le modalità sopra indicate.

Per determinare la quota di contributo a carico dei parenti tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile, si farà riferimento al reddito Isee goduto dagli stessi, così come definito dal decreto legislativo 108/98 modificato dal decreto legislativo 130/2000, documentato attraverso la presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica e dell'attestazione Isee e alla tabella 1) sottoindicata, in relazione alla quale sono previste percentuali di contribuzione diversificate in

[1]L' Art. 433 codice civile ha per oggetto l'ordine delle persone che hanno l'obbligo di prestare gli alimenti.

relazione al reddito goduto dal tenuto agli alimenti e dal suo nucleo familiare, determinato ai sensi del DPCM 4.4.2001, n, 242.

Tabella 1

Componenti	1 fascia da € a €	2 fascia da € a €	3 fascia da € a €	4 fascia da € a €	5 fascia da € a €	6 fascia
1	€ 0 € 5.669,82	€ 5.669,83 € 7.087,28 (+25%)	€ 7.087,29 € 8.504,74 (+ 20%)	€ 8.504,75 € 9.916,53 (+16,60%)	€ 9.916,54 € 11.339,55 (*14,35%)	Oltre € 11.339,56
Percentuali di recupero (1)	0%	3%	7%	15%	20%	Dal 30% al 60%.(2)

(1) la percentuale qui indicata va applicata al reddito di ogni nucleo familiare tenuto agli alimenti per determinare la somma che deve essere corrisposta per l'integrazione della retta.

(2) la determinazione della percentuale applicata sarà stabilita dall'Amministrazione Comunale secondo proprie valutazioni.

Qualora nel nucleo familiare del parente tenuto agli alimenti (determinato ai sensi del DPCM 4.4.2001, n. 242), siano presenti persone non tenute agli alimenti percettrici di reddito, si conteggerà il solo componente tenuto agli alimenti ed esclusivamente il suo reddito.

Qualora invece nel nucleo del tenuto agli alimenti siano presenti componenti senza reddito (tenuti o non tenuti agli alimenti), gli stessi verranno computati al fine di determinare il reddito iSEE riparametrato secondo i criteri di cui al decreto legislativo 109/98 e 130/2000.

Sarà possibile procedere alla valutazione e successiva erogazione del contributo solo dopo che i familiari tenuti per legge agli alimenti abbiano presentato tutta la documentazione richiesta, necessaria a stabilire la quota a loro carico.

I parenti dovranno inoltre sottoscrivere apposita impegnativa dalla quale risulti che in caso l'ospite riceva arretrati o pensioni in aggiunta a quelle percepite al momento del ricovero **(o per lui i parenti dopo il suo decesso anche a titolo di arretrati**), le somme riscosse dovranno essere comunicate all'Amministrazione Comunale che definirà l'entità e le modalità di rimborso di dette somme, a far data dal momento in cui l'integrazione comunale ha avuto inizio o dal momento in cui il diritto alle spettanze sia maturato.

Il Comune, in caso di inadempienza all'obbligo di contribuzione, adotta le misure necessarie, comprese quelle giudiziali, nei confronti degli obbligati.

Al momento dell'ammissione, per gli utenti per i quali è stata valutata positivamente la richiesta di integrazione comunale, la regolazione dei rapporti economici avverrà come segue:
a) previo accordi con i famigliari, e secondo i criteri qui previsti, verrà definita la ripartizione tra quota retta a carico della famiglia e quota retta a carico del Comune;
b) l'utente e i suoi familiari verseranno mensilmente l'importo a loro carico, secondo le modalità convenute, alla struttura;
c) il Comune versa la quota a suo carico, secondo le modalità convenute, alla struttura.

CASI DI URGENZA: Nei casi di urgenza, per i quali non sono attivabili progetti alternativi al ricovero, si provvede all'inserimento del persona con compartecipazione del Comune di Palazzolo sull'Oglio al pagamento della retta. Tale erogazione sarà considerata come anticipazione con conseguente obbligo di reintegrazione da parte dell'utente di quanto calcolato a suo carico, al termine dei conteggi previsti.

Gli importi indicati nelle fasce di reddito Isee di cui alla tabella 1 su riportata potranno essere modificati con provvedimento della Giunta Comunale.

ART. 7 - NORME FINALI

Tenuto conto dell'estrema complessità e varietà dei bisogni sociali, che spesso sono difficilmente standardizzabili e/o riconducibili a tipologie e regole specifiche di intervento, si prevede che la Giunta Comunale abbia la facoltà di approvare **Progetti di intervento e di aiuto** riferiti a situazioni singole e specifiche, non contemplate nelle varie voci contenute nel presente Piano, che partano da un Progetto individualizzato predisposto dal Servizio sociale comunale.

Qualora per alcuni tipi di intervento si definisca nel tempo l'opportunità o la necessità di una regolamentazione più specifica e standardizzata, si procederà ad integrare il presente Piano, introducendo la nuova tipologia di intervento non ancora prevista.

All'interno del presente Piano non trovano esauriente descrizione gli interventi, le attività, i servizi e i Progetti che vengono programmati e organizzati all'interno della programmazione zonale.

Per tali attività, le regole progettuali, organizzative ed economiche sono definite al livello di Ambito Distrettuale (Assemblea dei Sindaci – Tavolo Zonale di Programmazione e Ufficio di Piano) e vengono assunte dal Comune di Palazzolo sull'Oglio in quanto attore della programmazione zonale, inserendosi nella specifica attività comunale.

ART. 8 - UTILIZZO DEI DATI PERSONALI

Qualunque informazione relativa alla persona di cui il Servizio Sociale venga a conoscenza in ragione dell'applicazione del presente Piano è trattata per lo svolgimento delle funzioni che competono il Comune.

E' altresì ammessa la comunicazione dei dati personali alle altre Pubbliche Amministrazioni o a privati quando ciò sia indispensabile per assicurare la richiesta di prestazione sociale.

Si applicano le norme previste dal D.Lgs. 196/2003 e dal regolamento comunale sul trattamento di dati sensibili.